

L'ASL COSTRETTA A UN NUOVO BANDO PER LE ZONE DELL'ENTROTERRA A CAUSA DELL'AUMENTO DEGLI ASSISTITI

# Sempre meno medici di famiglia Il massimale sale a 1.900 pazienti

A Carcare Alessandro Ferraro rimarrà in servizio fino al 14 luglio in attesa che arrivi un sostituto

**LUISA BARBERIS**

Sempre meno medici di famiglia e con un numero di pazienti che cresce di continuo e ora anche nel Savonese arriverà a quota 1.900 assistiti. La grande fuga dei camici bianchi dalla sanità interessa anche il territorio, dove si preannuncia un'estate molto calda: l'emergenza è data dal fatto che alcuni medici stan-

si per assicurare un altro dottore agli abitanti di Carcare e Mallare è andato deserto, resterà al lavoro fino al 14 luglio. Lo stesso problema interessa Altare e Cairo: nel primo caso il dottor Matteo Vallauri ha posticipato la pensione e, nonostante abbia compiuto 70 anni, ha accettato di continuare a prendersi cura dei propri assistiti ancora per qualche tempo, mentre a Cairo la carenza viene coperta dei camici bianchi della medicina di gruppo della città. Va meglio sulla costa: i centri della Riviera risultano più appetibili, tanto che al momento non ci sono carenze importanti.

«Il problema è che siamo vicini al limite, non ci sono più medici - interviene Luca Corti, responsabile Asl della Medicina di Base e direttore del distretto socio-sanitario delle Bormide - Ferraro si è reso disponibile a rimanere in servizio fino al 14 luglio, nel frattempo faremo un altro bando e alzeremo il massimale, ossia il numero di assistiti degli altri medici da 1.500 a



**I medici di famiglia diminuiscono e i carichi di lavoro aumentano**

1.900 pazienti». Per i professionisti non è obbligatorio accettare più pazienti, tuttavia, a un maggior carico di lavoro corrisponde anche un incentivo economico. «Per il momento siamo riusciti a risolvere le varie situazioni, anche se in modo temporaneo - continua Corti - in futuro ci troveremo sempre più spesso ad affronta-

più tranquillamente che in città. Purtroppo questo è il risultato di anni di errata programmazione da parte dei ministeri». Pur essendo meno accentuata, la crisi riguarda anche i pediatri, tanto che l'Asl ha pubblicato anche una manifestazione d'interesse rivolta a giovani specializzandi in pediatria per coprire provvisoriamente un posto vacante a Cairo. Il problema della carenza

**Il consigliere regionale Arboscello sottolinea: «Il Primo intervento serve 24 ore al giorno»**

dei medici va a sommarsi alla costante richiesta dell'entroterra di avere un Punto di primo intervento aperto per 24 ore e non solo su 12 ore. Ieri sul tema è intervenuto anche il consigliere regionale Roberto Arboscello: «Anche la Valbormida ha diritto a un'assistenza notturna». —

**Anche il dottor Vallauri resterà al lavoro per assistere i malati di Cairo e Altare**

no per andare in pensione senza che sia stato possibile trovare un sostituto. I problemi principali riguardano l'entroterra, area meno appetibile agli occhi dei giovani. Emblematico è il caso della Valbormida: il dottor Alessandro Ferraro avrebbe dovuto congedarsi domani, ma, siccome il bando indetto dall'A-